

Era lunedì 3 settembre 2001 quando il Miro se n'è andato vinto da una malattia

“Ha formato un'intera generazione di alpinisti a Lecco. Per questo ripetiamo e ripeteremo per sempre, grazie Casimiro”

LECCO - Sono passati **vent'anni** dalla scomparsa di **Casimiro Ferrari**: per tutti era il **Miro**, l'alpinista lecchese che non ha certo bisogno di presentazioni. E' morto alle **ore 2 di lunedì 3 settembre 2001**, a soli **61 anni**, compiuti nel mese di giugno, dopo una terribile e impietosa malattia. Il mondo della montagna, non solo, tutta la città di Lecco, rende omaggio a Miro, ricordandolo con sincera emozione. Casimiro Ferrari rimarrà sempre dentro nei ricordi e continuerà a vivere nel cuore di tutti, non soltanto per le grandissime imprese compiute o per quella capacità di vedere più lontano di tutti.



Pino Negri, Casimiro Ferrari, Mario Conti in vetta al Cerro Torre (archivio Ragni di Lecco)

Il vuoto lasciato con la scomparsa di "Miro" ci accompagnerà per sempre di Renato Frigerio

*Il nastro dei ricordi corre all'indietro, riavvolgendo aneddoti, stati d'animo ed emozioni fino ai giorni d'inizio settembre del 2001. È da allora che Lecco ha perso Miro. Era conosciuto semplicemente con questo nome, **Casimiro Ferrari**, classe **1940**. Poiché vent'anni sono passati dalla sua perdita, non possiamo che tornare al riconoscimento e rievocarne i meriti, onorando Miro alla memoria.*

Casimiro Ferrari ha lasciato un segno indelebile nella mente, soprattutto nel cuore. Chi lo ha conosciuto o lo ha avuto come compagno di cordata, lo ricorda come un uomo straordinario e un alpinista grande, sempre pronto a mostrare l'attaccamento verso il "maglione rosso" dei suoi Ragni della Grignetta e più in generale verso la montagna. Miro è

stato un protagonista di assoluto rilievo, un profilo di elevato livello, una figura trainante nella sua passione per la montagna. La sua carriera un caleidoscopio di onori e successi. Caparbio oltre ogni dire nei propositi e nei fatti, ricco di intuizioni e risorse geniali nel preparare e realizzare un'impresa.

*Miro ha dato il meglio di sé, ha costruito con valore e tenacia sul Cerro Torre il suo capolavoro, raggiungendo la vetta, con la scalata della parete Ovest e la cresta Sud-Ovest, nel gennaio del 1974, insieme a **Mario "Zenin" Conti, Daniele Chiappa e Pino Negri**. Miro è stato un rocciatore di spicco, un fuoriclasse, un punto di riferimento, con moltissime scalate, prime salite invernali, nuove vie aperte sull'arco alpino, con un prestigioso curriculum anche nelle Ande, ma soprattutto ha dedicato molti anni all'esplorazione della Patagonia. Inoltre ha formato a Lecco un'intera generazione di alpinisti. Per questo ripetiamo e ripeteremo per sempre, grazie Casimiro.*

*Ognuno di noi conserva nel proprio cuore la memoria dell'ultima volta in cui ti aveva visto. Poi, quando nel pomeriggio di mercoledì 5 settembre del 2001, ci siamo ritrovati tutti assieme come una affollata "squadra" all'estremo saluto celebrato da **Monsignor Roberto Busti**, sul sagrato della Chiesa di Ballabio, è successo un fatto spontaneo, ma profondo, di speciale sensibilità e significativa commozione. Ciascuno di noi ti ha ritrovato negli occhi di chi aveva vicino o di fronte. Significa nei ricordi. Nell'affetto e la considerazione interiore che ha circondato la vita di Casimiro Ferrari.*

Eravamo in tanti a dirti "Addio!", ad avere stima per te. Lo sapevi. Lo sai. C'erano tutti i tuoi compagni di avventura. Di ogni generazione. Gente di montagna, venuta da altre città, anche da lontano.

È comprensibile che un durevole rimpianto colpisca tutti coloro che lo hanno conosciuto a fondo, con ammirazione e amichevole emozione, che non si è mai spenta. Che non è tuttora sopita e mai svanirà.

Ci rimane tanto da ricordare. Tu hai lasciato il segno nelle vicende dei monti e delle pareti. Grazie Miro per quello che ci hai dato. A me e a tutti i lecchesi, agli appassionati di alpinismo di ogni età. Grazie davvero".

Il ricordo dei Ragni

"Venti anni fa, il 3 settembre del 2001, ci lasciava Casimiro Ferrari, "El Jefe". Ci vorrebbe un libro per raccontare chi era il Miro e cosa ha rappresentato per il Gruppo Ragni e per l'alpinismo lecchese e italiano. In effetti un libro c'è, quello bellissimo realizzato da Alberto Benini e riedito nel 2019 da Alpine Studio. Qui oggi ci limitiamo a ribadire il nostro immenso affetto e tutta la nostra riconoscenza nei confronti di questo grande uomo e grande alpinista che abbiamo avuto la fortuna e l'orgoglio di avere fra noi. [Clicca qui per leggere il libro](#)

Montagna. A 20 anni dalla scomparsa è ancora vivo il ricordo di
Casimiro Ferrari | 4

□□ □□□□□□ □□□□□□□□□□ □□□□□□“.

LA BIOGRAFIA DI CASIMIRO FERRARI